

QUANTA ARMONIA C'È NELLE PAROLE QUOTIDIANE

Lessico musicale

di Raffaele Mellace

La comunicazione quotidiana, facciamoci caso, è immersa nel lessico musicale: impiega regolarmente termini strettamente legati alla musica, dal sentirsi in armonia con se stessi a una sinfonia di colori o di sapori, alla concertazione tra Confindustria e sindacati. Quando però s'incontrano tali termini in un testo sulla musica, interviene immediatamente una forma di timor panico, un imbarazzo che induce ad abbandonare la lettura e con lei la comprensione della musica che si desiderava approfondire. Ha colto questa emergenza – specie in un Paese come il nostro, in cui suonare il violino continua ad apparire come qualcosa di magico – Marina Toffetti, docente all'Università di Padova. Guidata dall'intento d'impedire che i testi sulla musica restino per gran parte della popolazione, per dirla con Mina, *parole, parole, parole, soltanto parole*, ha ideato un agile volumetto che viene in soccorso del lettore non musicista (ma, perché no, anche del musicista): un volumetto prezioso, che spiega con naturalezza concetti complessi, in una prosa chiara e puntuale, spaziando dal pensiero dell'antichità classica all'orchestra romantica.

Lo fa mettendo a frutto un senso sicuro dell'evoluzione storica, ad esempio rispetto al concetto chiave di consonanza, e una conoscenza profonda delle teorie antiche, medievale e rinascimentale, che le permettono di discutere ad ampio raggio questioni di prassi esecutiva, dal liuto al jazz, svelare segreti di tecnica vocale (gorgia, trillo, mordente), riflettere sulla scrittura musicale e sul suo signifi-

cato, mettere a confronto fenomeni culturali eterogenei come il recitar cantando protobarocco e la sprezzatura prescritta da Castiglione nel *Cortegiano*, spiegare vantaggi e svantaggi dell'affermazione del sistema tonale, proporre, sulla scorta di Isidoro da Siviglia, un etimo acquatico della parola musica, offrire finestre preziose sul pensiero attorno alla musica di Boezio, Sant'Agostino, Guido d'Arezzo e Dante, ricorrendo all'occasione a un'aneddotica efficace e documentata.

Ciò che rende ancor più notevole il libro di Toffetti – organizzato, con un gioco intelligente con il lessico musicale, in nove capitoli rallegrati da sapide citazioni d'apertura e corredati da un preludio, un interludio e un postludio, e completato da un pratico glossario – è il tono (non quello musicale, cui peraltro è dedicato un capitolo): spiritoso, leggero e divertito fino all'irriverenza, porta l'impronta del parlato e associa a concetti complessi immagini memorabili, come quella del sistema modale concepito come un villaggio. Ed è talvolta tanto convincente – «A un cantore medievale bastava una breve formula intonativa per riconoscere il tono di un salmo» – che ci si chiede se l'autrice non fosse lì di persona ad ascoltare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Due parole sulla musica.
Noi e il lessico musicale**

Marina Toffetti

Carocci, pagg. 155, € 18

